

Turismo



Libera Università di Bolzano L'Alto Adige vanta uno degli atenei più giovani d'Europa, sorto nel 1997 dalla volontà locale e dalle esigenze internazionali. La *Libera Università di Bolzano (LUB)* ha un programma alquanto selettivo: chi infatti dopo qualche semestre non è in grado di padroneggiare le tre lingue in cui vengono impartite le lezioni (italiano, tedesco e inglese), capisce di essersi iscritto nel posto sbagliato. Le facoltà sono cinque e offrono sia lauree brevi che specialistiche. Sono in atto collaborazioni con altre università e strutture accademiche; tra le principali Innsbruck, Trento e Milano. Oltre all'insegnamento, la LUB punta molto sulla ricerca ed in tal senso si è già dotata di svariate competenze di carattere internazionale.

Reddito pro capite

Gli altoatesini hanno un reddito disponibile delle famiglie per abitante pari a 21.465 euro (2009), pari al 23% in più della media nazionale. Il PIL per abitante è invece del 37% più alto della media europea.

Sanità

Pagando un ticket e partecipando così ai costi del sistema sanitario pubblico, gli altoatesini usufruiscono di ottime prestazioni mediche nell'ospedale di Bolzano o nei 6 nosocomi periferici. Esistono poi strutture sanitarie private che, grazie ad un accordo con la Provincia, ampliano ulteriormente l'assistenza medica di alta qualità. I servizi sanitari sono accessibili senza ticket a persone con basso reddito, anziane e che necessitano di assistenza.

"Törggelen" in Alto Adige (1)

Con quasi 6 milioni di ospiti l'anno, l'Alto Adige è una delle regioni alpine leader in ambito turistico. Il paesaggio ricco di contrasti, la varietà culturale, l'arte del gusto e tante giornate di sole: ecco la formula magica che rende questa provincia unica e diversa dalle concorrenti.

Palme e cipressi con cime innevate sullo sfondo, a pranzo scelta tra pasta o canederli, a cena un piatto raffinato a base di carne o di pesce: il turismo altoatesino è favorito anche dalla posizione di confine tra nord e sud e dal clima del versante meridionale delle Alpi. L'Alto Adige offre ai suoi ospiti una vasta gamma di attività e di proposte enogastronomiche. Se poi, si aggiungono alle altre attrazioni, le Dolomiti dichiarate dall'Unesco patrimonio mondiale dell'umanità, si capisce come mai questa terra così varia sia una delle poche regioni alpine a vantare, negli ultimi 20 anni, una crescita turistica pressoché continua.



1

Il segreto di questa ricetta vincente è un perfetto amalgama tra paesaggio, prodotti e una secolare tradizione contadina. Il posizionamento come terra gastronomica e ricca di attività, ha portato, in particolare nell'ultimo decennio, ad una crescente differenziazione del mercato. Ai fedeli ospiti tedeschi e italiani si sono aggiunti molti turisti dal resto d'Europa, ed inoltre i 28,6 milioni di pernottamenti sono dovuti non solo al consueto target di scalatori, escursionisti e sciatori, ma anche a nuove figure di turisti che amano il golf, il wellness e la buona cucina.

Clima

"Nemico del vento e amico intimo del sole": con queste parole Stefan Zweig descriveva, a cavallo del '900, il clima di Merano.



Oggi lo slogan è diventato "la terra con 300 giorni di sole". L'Alto Adige, infatti, si trova sul versante soleggiato delle Alpi, le cui creste proteggono le vallate sia dalle correnti di aria fredda provenienti da Nord sia da quelle di aria umida provenienti dal Mediterraneo. Nel 2010, il paesino di Nova Levante con 2.360 ore di sole, ha stabilito il record di bel tempo.

Turismo

Si fermano mediamente per 5 notti spendendo 122 euro al giorno: i milioni di ospiti che visitano l'Alto Adige ogni anno (5.996.000 nella stagione 2011/2012) rappresentano un'importante contributo alla creazione di valore aggiunto. I mercati principali sono la Germania (quasi la metà) e l'Italia (oltre un terzo). Seguiti da quello svizzero e austriaco. In crescita gli arrivi da Polonia e Repubblica Ceca, Olanda e Belgio, Francia e Inghilterra. Il 60% circa dei 29.268.000.000 di pernottamenti si ha nella stagione estiva; ma la stagione invernale registra un buon terzo in più di incassi. Questo giro d'affari coinvolge 10.000 strutture ricettive, i rispettivi fornitori e non solo: in Alto Adige un lavoratore su sei è attivo nel settore turistico.

Terra per persone attive

Con oltre 1.000 km di piste da sci, 400 impianti di risalita e 13.000 km di sentieri immersi nella natura, l'Alto Adige è il paradiso di sciatori, scalatori ed escursionisti. Ma la gamma di attività praticabili in estate e inverno va ben oltre le classiche opportunità. I fondisti possono scegliere tra una serie infinita di piste; chi ama lo scialpinismo o le escursioni con le racchette da neve trova posti dove regna il



silenzio. In estate l'offerta è ancora più varia: dalle ferrate dolomitiche alle nuotate in laghi immersi tra boschi e vigneti, dal trekking al nordic walking fino alle discese in rafting o kayak sull'Isarco o sulla Rienza. I golfisti hanno a disposizione 7 impianti, i ciclisti possono

scegliere se sfidare gli impervi passi dolomitici o pedalare in tutta tranquillità sui 600 km di piste ciclabili del fondovalle.



Vacanze in agriturismo

Affascina il mondo contadino dell'Alto Adige. Ogni anno 1.700 persone – per la maggior parte germanici – arrivano in Alto Adige per lavorare gratis, solo per il piacere di vivere in prima persona la vita dei masi contadini di montagna. E sono sempre di più le persone che scelgono di trascorrere le ferie in un agriturismo. Dal 1999, anno di introduzione del marchio di qualità Gallo Rosso, i pernottamenti in queste strutture di nicchia sono aumentati del 150%. Un successo dovuto ad un efficace marketing e al rispetto di criteri qualitativi molto severi per l'ottenimento del marchio,

tramite il quale vengono anche commercializzati prodotti di masi e contadini.

Michil Costa

Il suo hotel *La Perla* a Corvara è ritenuto uno dei più nobili delle Dolomiti. Costa ama il buon vino e gli ottimi sigari – come dimostrano la sua cantina con 27.000 bottiglie ed una provvista di 5.000 sigari – ed è da anni l'organizzatore della famosa Maratona ciclistica delle Dolomiti. Ma l'albergatore Michil Costa (nell'immagine) è qualcosa di più di un degno esponente della sua categoria: attivista ambientale, ex candidato dei Verdi al Consiglio provinciale, fautore del turismo dolce, fan sfegatato di Frank Zappa con trascorsi da



punk, ladino che si batte apertamente per il troppo spesso dimenticato terzo gruppo linguistico della provincia e che raccoglie offerte per i profughi tibetani. In breve: un perfetto esempio della poliedricità altoatesina.



Clima mite

Rappresenta il simbolo di questo connubio tra carattere alpino e mediterraneo: grazie al suo clima mite, già nel XIX secolo la città termale di Merano conobbe un boom turistico. Definita "stazione climatica invernale", la città del Passirio attirava ospiti da tutta Europa, tra cui grandi personaggi come l'imperatrice Sissi e Franz Kafka. E ancora oggi celebrità come Carolina di Monaco, Lucio Dalla, Maradona e Zidane amano rigenerarsi nell'"Espace Henri Chenot" del Grand Hotel Palace.

Gli edifici storici

Splendide tenute rurali, imponenti fortezze e castelli, maestosi Grand Hotel, accoglienti "Stube" in legno che nelle loro travi custodiscono secoli di cultura contadina: negli alberghi e nei ristoranti altoatesini c'è un vero e proprio tesoro culturale da scoprire.

1 Hotel Elefante, Bressanone



Il maestoso albergo cittadino deve il suo nome alla presenza, documentata dai libri di storia, di un elefante nell'anno 1551. Questo hotel di categoria superiore, sito all'ingresso nord dell'antica città vescovile, vanta un arredamento ricco di storia e un meraviglioso parco.

2 Hotel Laurin, Bolzano



Grand Hotel ricco di tradizione nel cuore di Bolzano, dal fascino *fin de siècle*. Il primo indirizzo cittadino per uomini d'affari e pranzi di lavoro. Nelle afose serate estive è d'obbligo godere del fresco del suo rigoglioso parco dagli alberi secolari.

3 Hotel Alte Post, Sesto



Un gioiello dell'architettura alberghiera alpina nell'incantevole Val Fiscalina. Grazie ad un'accurata ristrutturazione, il secolare edificio sottoposto a tutela ha mantenuto in gran parte l'aspetto originario.



Terra di buongustai Espresso, Gambero Rosso, Gault Millau, Michelin, Touring: le guide gastronomiche italiane concordano sull'eccellenza dei ristoranti altoatesini. A testimoniare, sono le classifiche che, redatte annualmente da questi prestigiosi esperti, non mancano di assegnare i massimi punteggi, cappelli o stelle proprio alle tavole altoatesine. Espressione di alta qualità anche in cucina, forse anche grazie al connubio tra le diverse culture di cui si caratterizza, l'Alto Adige è da anni una delle province più premiate d'Italia. A spiccare è soprattutto l'esperienza gastronomica dell'offerta culinaria altoatesina nel suo insieme, premiata per la bontà del cibo e dei vini, per la gradevolezza e il comfort degli ambienti e per la professionalità e la cortesia del servizio.



2

Il Vigilius Mountain Resort (2)

L'hotel a cinque stelle è stato ideato dall'architetto Matteo Thun e venne premiato dalla rivista *Geo* come miglior DesignHotel per un turismo durevole con esigenze ecologiche. Il *Vigilius Mountain Resort* è situato a 1.500 metri (s.l.m.) a San Vigilio, una località chiusa al traffico e raggiungibile solamente in cabinovia, sopra Lana nei pressi di Merano.